

Oltre gli interventi di contrasto alla povertà educativa minorile: la sfida della sostenibilità come leva per pratiche e valutazioni trasformative

Keywords: Povertà educativa minorile, sostenibilità sociale, valutazione partecipativa, reti territoriali, trasformazioni sociali

Balenzano Caterina*, Moro Giuseppe**, Salvati Armida***

Dipartimento di Scienze Politiche, Università degli Studi di Bari Aldo Moro

caterina.balenzano@uniba.it; giuseppe.moro@uniba.it; armida.salvati@uniba.it

La sostenibilità è un tema cruciale per sostenere le decisioni pubbliche garantendo che gli investimenti producano cambiamenti sociali duraturi. Mentre in fase di progettazione è possibile interrogarsi sulla sostenibilità potenziale delle azioni, valorizzando strategie e reti in grado di sostenerla, nella valutazione *ex post* è opportuno esaminare sia la sostenibilità degli esiti prodotti, che quella delle reti attivate e consolidate nel corso del programma.

In questa prospettiva, la sostenibilità si configura come leva per promuovere forme di governance multilivello, capaci di generare trasformazioni sociali profonde e durature. Fondamentale risulta, quindi, analizzare la capacità delle reti di mantenere la loro efficacia nel lungo periodo, contribuendo al benessere collettivo e alla coesione sociale.

Anche i processi valutativi possono essere interpretati attraverso la lente della sostenibilità. Quando alla necessaria rigorosità metodologica si affianca un approccio partecipativo, sensibile al contesto e caratterizzato da una flessibilità operativa, la valutazione rappresenta un'opportunità di apprendimento collettivo, capace di produrre un patrimonio conoscitivo continuamente aggiornato e riutilizzabile in nuovi contesti.

Partendo da tali premesse, la sessione mira a promuovere una riflessione critica sulla sostenibilità, sia sotto il profilo sociale sia metodologico, intrecciandola con il tema della povertà educativa minorile. In coerenza con il Quarto Obiettivo di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 — “Garantire un’educazione di qualità, equa e inclusiva e opportunità di apprendimento permanente per tutti”, la discussione si articolerà su due assi principali:

1. L’analisi della sostenibilità sociale di interventi finalizzati alla riduzione delle disuguaglianze educative e alla promozione di pari opportunità per tutti i minori.
2. L’esplorazione della sostenibilità dei processi valutativi, intesi come strumenti generativi di apprendimento e cambiamento sociale.

Un’attenzione particolare sarà riservata alle progettualità finanziate dal Fondo CIB per il Contrasto della povertà educativa, ospitando contributi teorici ed empirici che indaghino: a) la capacità dei progetti di promuovere non solo empowerment individuale, ma anche modelli di innovazione sociale; b) la capacità di istituzioni pubbliche e partenariati territoriali di favorire la continuità delle azioni sperimentate e degli effetti prodotti, grazie a governance multilivello e reti territoriali efficaci e resilienti, che coinvolgano attori pubblici, terzo settore, comunità e famiglie. Parallelamente, saranno accolte riflessioni metodologiche sui sistemi valutativi, con focus sulla loro fruibilità,

riutilizzabilità e capacità di stimolare processi autonomi di raccolta e uso dei dati, nonché sull'equilibrio tra autovalutazione, partecipazione e supervisione scientifica.

A titolo esemplificativo, si propongono alcune domande chiave:

- Attraverso quali meccanismi le reti attivate possono promuovere un orizzonte condiviso, capace di rendere sostenibili, nel tempo, gli esiti generati?
- Quali modelli organizzativi possono facilitare l'attivazione di una governance multilivello, capace di integrare differenti attori, ambiti e livelli istituzionali?
- Come coniugare processi di autovalutazione e supervisione scientifica, garantendo al contempo rigore metodologico e sostenibilità?
- In che misura la partecipazione consapevole degli attori locali e il coinvolgimento attivo delle comunità possono rafforzare la sostenibilità degli esiti progettuali e dei processi valutativi stessi?

Saranno particolarmente apprezzati contributi che offrano una lettura critica del rapporto tra progettualità, valutazione e trasformazioni sociali, evidenziando sia il ruolo strategico delle reti sia l'importanza di approcci valutativi che sappiano favorire la sostenibilità dei processi.